

di coltivare nei marinai italici la passione del mare; e così quando s'iniziò la guerra greco-gotica i Bizantini, signori del Mediterraneo, scelsero per loro basi d'operazione da un lato la Sicilia, dall'altro le isole dalmatine; e come dalla Sicilia passarono nel continente, così, operando fra le isole dalmatine, attaccarono la vicina costa e, con la vittoria navale di Salona (537), se ne impadronirono. I Goti, che non avevano provveduto in tempo a contrastare il mare al nemico, si trovarono stretti da una parte e dall'altra; per cui l'azione si ridusse tutta per terra. Ma dopochè Belisario, sospettato di tradimento, fu richiamato a Bisanzio, la fortuna dei Goti risorse; e Totila comprese anche la necessità di fornirsi di navi da battaglia, per rendere difficile agli imperiali l'approdo in Italia.

Pare che egli, come avea tentato anche Vitige ma con maggior successo di lui, riuscisse a procurarsi navi ed armati dalle popolazioni pugliesi, le più marinare dell'Adriatico dopo le venete, che allora seguivano le parti dei Bizantini. E così quando Belisario riprese la guerra contro i Goti, questi si erano già apparecchiati per terra e per mare e nell'Adriatico le due flotte ebbero campo di misurarsi più d'una volta. Gli Imperiali dirigevano le operazioni da Pola, i Goti non si sa bene da dove, ma riterrei probabile da Ravenna. E da principio la fortuna parve favorire i Goti, i quali però si limitarono ad attaccare i convogli di viveri a sorprendere le navi isolate, togliendo